Il Sole 24 ORE DOMENICA

Data 01-06-2014
Pagina 40
Foglio 1

SCARPE STRETTE

di Pietrangelo Buttafuoco

Connessi con Subrahmanyam

Finita non è finita, la storia. Però è globale. Francis Fukuyama, nippo-americano, accompagna la storia al suo compimento e diventa un luogo comune. E ameno. Qualcosa di affine all'utopia. Sanjay Subrahmanyam, invece, slega la storia dall'obbligo occidentale e scopre l'uovo di Colombo: il mondo non è qui.

Subrahmanyam, storico indiano – in libreria con *Mondi connessi. La storia oltre l'Europa* (Carocci) – non ha certamente prodotto una banalità. L'Europa è ridotta al rango di uno Stato nazionale, diventa quasi un dettaglio rispetto alle reciproche influenze dei continenti che sono –per dirla con lo storico – «risultati di percorsi divergenti, tratti da uno stesso punto di partenza». E la storia, quindi, di finire non finisce. Non si conclude tutta qui e l'aggregarsi – di suolo, di società e di scoperte – «travalicando la traiettoria europea» conferma già nella modernità quella mescolanza, quella pluralità e la mobilità, insomma, di stirpi, segni e religioni che non si amalgamano nella globalizzazione, piuttosto nel suo contrario: produrre un immaginario dove l'Eurasia, innanzitutto, giusto nel nostro tempo, si prende la scena nel modo in cui il Sikander (Alessandro Magno nella visione islamica)

innalzava le muraglie dalle fondamenta di rame a protezione dell'Ellade e della Persia contro le orde mostruose di Gog e Magog. E già siamo nella suggestione chiliastica. È il millenarismo immerso nell'*Apocalisse*, anzi, nelle innumerevoli *Apocalisse* perché essendo già passato l'Anno Mille, nello scorrere del Duemila abbiamo temuto solo il *bug* dei computer.

Chiliastico, dunque. E non più per vedere finire il mondo nella triste novella del dominio turbocapitalista di un Fukuyama, piuttosto per svelarlo. E l'Eurasia è più un'armonia che una sintesi. Gli orientali sono, da sempre, più lealmente europei degli occidentali. Basta attardarsi sul dettaglio. I cinesi, più che restare arroccati nella Terra di Mezzo, formicolano lungo la Via della Seta. Vladimir Putin, fine conoscitore dei racconti di Sebastopoli (quell'almanacco dell'altra guerra di Crimea), giusto per arrivare all'attualità, ha nominato come proprio consulente culturale il bis-bis-bis-nipote principe, ossia il professore Vladimir Illich Tolstoj. Tutta Europa, tutta Asia. Il mondo comincia tutto da lì. E quanto al cominciare, si comincia sempre.

@PButtafuoco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Racconto

Leggere Swann sotto le bombe

Codice abbonamento: 003383

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.